GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDI 14 DICEMBRE — NUM. 291

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro della Istruzione Pubblica, in udienza dell'11 settembre 1892, sui nuovi programmi per le Scuole normali.*

SIRE!

Le modificazioni ai programmi de' corsi preparatorii alle Scuole normali, che l'illustre mio predecessore propose e la M. V. approvò, resero necessario ed urgente coordinare a quelli i programmi delle classi normali.

A questo lavoro io mi posi sollecitamente, desiderando che fosse compiuto prima della riapertura delle scuole. Però, esaminandoli, presto mi accorsi che tutti i programmi in genere e, in ispecie, quelli di Matematica e di Scienze naturali, erano così vasti, da convenire piuttosto a' Licei che non alle Scuole, dalle quali escono i maestri elementari.

Il maestro elementare deve possedere cognizioni letterarie e scientifiche sufficienti all'ufficio suo; ma esse devono essere anche o principalmente adatte e proporzionate a quell'ufficio. La troppa larghezza nuoce alla sodezza degli studi, stancando le menti e avvezzandole a contentarsi della superficialità e dell'apparenza, invece che a cercare l'esattezza e la precisione.

Per queste considerazioni, ed anche per far sì che i giovinetti e le giovinette non siano aggravati di lavoro in modo che lo svolgimento del loro corpo e della loro intelligenza ne soffra, ho procurato di restringere i programmi e, per conseguenza, gli orari, entro i confini del necessario.

Essendo la Scuola normale un istituto, che non si propone soltanto di condurre ad un certo grado di coltura, ma che deve anche educare la capacità e le attitudini del maestro di scuola popolare, ho cercato i modi di renderla, più che non sia stata sinora, adatta a' suoi fini. Di qui le modificazioni introdotte nel programma della Pedagogia perchè l'insegnamento di essa sia più pratico, e più proficuo il nuovo ordinamento del tirocinio, il maggior numero di ore assegnate allo studio del disegno e, nelle scuole femminili, ai lavori donneschi.

Se la M. V. le giudica meritevoli, si degni di approvare le mie proposte, apponendo l'augusta Sua firma al decreto che ho l'onore di presentarle.

Il Ministro
MARTINI.

Il Numero **680** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 n. 3725 ed il regolamento per le Scuole normali, approvato col Nostro Decreto del 14 settembre 1889 n. 6493, serie 3ª;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 29 ottobre 1891, che modificò i programmi del corso preparatorio alla Scuola normale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i programmi per le Scuole normali uniti al presente Decreto e firmati d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abrogati i programmi approvati col Nostro Decreto del 17 settembre 1890 e ogni altra disposizione concernente le materie dei presenti programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Genova, addì 11 settembre 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

PROGRAMMI

Pedagogia e Morale

L'insegnamento della Pedagogia ha avuto sinora il difetto di non essere conforme in tutto ai principii stessi della Pedagogia. Essa insegna che nell'educazione dell'intelligenza bisogna andare dal noto al meno noto e all'ignoto, dal facile al difficile; e si è insegnata nelle Scuole normali cominciando appunto dall'ignoto e dal difficile. Bisogna cambiare strada e al futuro maestro parlar subito di lui stesso (nessun argomento è più prossimo e più attraente) e dell'ufficio al quale si vuole preparare. E giova moltissimo, senza dubbio alcuno, che sin dai primi mesi che egli passa nella Scuola normale, rifletta su l'importanza dell'ufficio, su le difficoltà di compierlo degnamente, su la scarsa mercede che al suo lavoro potrà esser data: così è da sperare che qualcuno rinunzi a tempo a una professione, la quale non è, e, pur troppo, non può essere ancora, e chi sa per quanto, degnamente lucrosa.

In questi ultimi anni si è fatto grande consumo di nozioni di fisiologia e di formule di psicologia, con scarsissimi o cattivi frutti. Le formole della filosofia teorica bisogna parte bandirle affatto, parte tradurle in linguaggio facilmente intelligibile. E' per lo meno dubbio che uno studio lungo del sistema nervoso e un'analisi minuziosa delle così dette facoltà dello spirito giovi a mostrare come lo spirito si debba educare. Ad ogni modo, nella Scuola normale basta una distinzione sommaria e la clasificazione pratica de' sentimenti e degli atti dell'intelligenza; basta, dico, come base dell'insegnamento della Pedagogia propriamente detta e della Didattica. I signori insegnanti ci badino.

Le norme pratiche de' vari insegnamenti potranno esser date dai rispettivi insegnanti. Per tal guisa l'ufficio abbastanza grave del professore di pedagogia sarà reso più agevole, ed egli eviterà il pericolo di discorrere teoricamente di cose, che in fatto non può conoscere bene: imperocchè un insegnante di Scuole normali, se anche insegni la Pedagogia e sia in ciò valentissimo, non può nulladimeno essere enciclopedico. Così si ottiene anche meglio non si sia ottenuto finora che nessun insegnante dimentichi il fine della Scuola normale, e tutti contribuiscano efficacemente al conseguimento di esso.

La Scuola normale deve educare buoni maestri: questo fine deve essere anteposto a ogni altro e tutti gli insegnanti debbono averlo sempre in pensiero. Perciò i programmi sono stati riveduti e ristretti a quelle parti essenziali di coltura, che necessariamente un maestro elementare ha bisogno e dovere di conoscere. Gli insegnamenti, se meno ampi, saranno meno superficiali, più pratici, e più efficaci: soprattutto, evitando di aggravarla di troppe e troppo minute cognizioni, si lascerà alla mente l'elasticità, l'agilità e il tempo che sono necessari ad appropriarsi le cognizioni e farsene sangue e, che più importa, a crescere con l'attitudine il desiderio di continuare gli studi.

Rispetto alla Morale, è quasi inutile dire che le lezioni teoriche non hanno mai educato nessuno alla virtù. Tutti gl'insegnanti, tutta la Scuola, in tutte le ore dovranno rivolgere l'animo dei giovinetti ad amare, volere e fare il bene, curando che essi sieno puliti, composti, garbati di modi, correggendo amorevolmente le cattive abitudini loro, usando parcamente così di incoraggiamenti e di lodi come di punizioni, giovandosi di tutte le occasioni e, in ispecial modo, di racconti e di letture, per ispirare i sentimenti buoni, svegliare e fortificare la coscienza del dovere. Per conseguenza questo insegnamento resterà *pratico* nel primo anno; nel secondo si allargherà alla spiegazione dello Statuto per gli aspiranti alla patente di grado inferiore; nel terzo, dopo la ripetizione delle nozioni di Psicologia, sarà dato in una serie ordinata di lezioni semplici e chiare. Le lezioni di Morale dovranno essere come il riassunto e la spiegazione di abitudini e di tendenze che la Scuola ha ufficio di sorvegliare e di svolgere. Nelle Scuole femminili la maestra assistente discorrerà particolarmente, alle alunne, del contegno, dei modi della donna bene educata. L'esempio degl'insegnanti varrà meglio dei grossi volumi a mostrare agli alunni come essi dovranno alla loro volta, nella Scuola elementare, adoperarsi all'educazione dei sentimenti.

Tirocinio

Il tirocinio degli allievi maestri è stato fatto sinora in modo da non consentire ch'eglino acquistassero sufficiente esperienza dell'insegnamento. Se la legge lo permettesse, tutto il terzo anno, oppure un altro anno dopo il corso normale dovrebbe essere esclusivamente destinato al tirocinio; ma giacchè la legge, che per ora non può essere mutata, non lo permette, è bisognato cercare un espediente, il quale attenuasse i difetti dell'ordinamento durati sinora.

Ho pensato, perciò, di assegnare tutto il periodo antimeridiano di due giorni della settimana alle esercitazioni pratiche. Nei primi mesi dell'anno il direttore distribuirà gli alunni del 2° corso normale nelle varie classi elementari, dove assisteranno alle lezioni dei maestri, non per una sola ora, ma per due o per tre, sotto la sorveglianza degli insegnanti della scuola: di tanto in tanto, qualcuno di questi o il professore di Pedagogia, si sostituirà al maestro elementare e farà egli lezione (correzione dei compiti, spiegazione di fenomeni fisici ecc. ecc.). Più tardi i tirocinanti cominceranno ad insegnare, prima per un'ora, poi per due e per tre.

Gli alunni del terzo corso insegneranno, per quanto sarà possibile, durante tutto il periodo antimeridiano, svolgendo il programma della giornata.

I tirocinanti che assisteranno alle lezioni, così dei maestri e dei professori come dei loro compagni, dovranno poi, sotto la direzione del professore di Pedagogia, esporre le osservazioni che avranno fatte, e discuterle.

I tirocinanti hanno obbligo di aiutare i maestri elementari nella correzione dei compiti.

Il direttore manderà al Ministero, con la relazione finale, l'orario delle lezioni di tirocinio e l'elenco degli argomenti trattati.

CLASSE I.

Introduzione — Fine e limiti dell'insegnamento elementare — Perchè l'istruzione popolare è obbligatoria.

Il maestro elementare — Importanza del suo ufficio — Qualità che deve possedere — Età, nomina, conferme, licenziamento — Certificato di lodevole servizio · Monte delle pensioni.

Preparazione necessaria all'ufficio di maestro — Scuole normali, esami di patente, tirocinio.

Cognizioni indispensabili al maestro — Necessità dello studio della Pedagogia.

Pedagogia — Il bambino — Caratteri del bambino sano e costituito normalmente — Istinti, bisogni, appetiti dell'infanzia — Norme igieniche pel governo e l'allevamento del bambino — Principali malattie dell'infanzia: loro sintomi — Le stesse cognizioni pel fanciullo da sei anni in su — Istituto infantile e scuola elementare — Perchè l'educazione elementare debba cominciare di regola ai sei anni — Giuochi dei bambini, Ginnastica — Esercizi più adatti all'educazione dei sensi — Il fanciullo nella Scuola: il maestro e gli scolari.

Pedagogia e Morale — La vita del bambino e del fanciullo nella famiglia, considerata specialmente in relazione con lo svolgersi dei sentimenti e con le prime abitudini — Primi doveri del fanciullo nella Scuola — Nettezza, puntualità, ordine, obbedienza — Le buone maniere — Disciplina e mezzi di mantenerla — Premi e castighi.

Breve analisi de' sentimenti — Educazione de' sentimenti — Formazione del carattere: come la Scuola debba concorrervi.

N B. Nella seconda metà dell'anno scolastico gli allievi maestri di questa classe visiteranno il giardino d'infanzia e la prima classe elementare; queste visite gioveranno a confermare le nozioni apprese, o a dar occasione allo svolgimento di altre indicate nel programma.

CLASSE II.

Pedagogia e Morale — Della educazione de' sentimenti (ripetizione).

Doveri verso sè stessi e verso il prossimo — La famiglia, il comune, la nazione, lo Stato — Diritti e doveri del cittadino — Spiegazione delle parti principali dello Statuto.

Pedagogia — L'intelligenza: percezione, attenzione, memoria, immaginazione, giudizio, ragionamento.

Ufficio della famiglia riguardo allo svolgimento dell'intelligenza. Come l'istituto infantile e la scuola elementare possano correggere e compiere l'azione della famiglia.

Del metodo.

Il metodo d'insegnamento.

Il metodo d'insegnamento deve conformarsi allo svolgimento naturale delle facoltà e procedere:

a) dal semplice al complesso, nei particolari e nell'insieme;

b) dall'indefinito, gradualmente, al definito;

c) dal concreto all'astratto;

d) dall'empirico al razionale;

e) stimolando l'attività individuale.

Il metodo induttivo — Il dialogo socratico

Applicazione delle leggi e delle forme del metodo all'insegnamento elementare — Insegnamento della lingua — Lezioni di cose — Il leggere e lo scrivere — Esercizi di composizione — Correzione dei compiti — Esercizi di memoria — Insegnamento dell'Aritmetica, del sistema metrico, delle prime nozioni di Geometria — Insegnamento delle prime nozioni di Fisica e di Scienze naturali — Raccontini di Storia patria — Geografia — Insegnamento del Disegno, del Canto, della Ginnastica, dei lavori femminili.

N. B. Queste norme potranno esser date da' singoli insegnanti, d'accordo col professore di Pedagogia e col direttore.

La scuola di grado inferiore — Locali, arredamento, musei scolastici, biblioteca — Ordinamento della scuola unica e della scuola mista — Giornale di classe, registri — Orario — Occupazioni giornaliere e loro disposizione — Esami annuali — Esami di proscioglimento — Il maestro e la scuola in relazione con le autorità scolastiche.

CLASSE III.

Pedagogia — Varie specie d'istituti infantili — Occupazioni del bambino nell'istituto — Asilo aportiano e Giardino froebeliano.

Norme per lo svolgimento delle varie parti del programma di IV e V elementare.

N. B Possono essere date dagl'insegnanti, d'accordo col professore di Pedagogia e col direttore.

Riepilogo della Pedagogia e delle nozioni di Psicologia studiate negli anni precedenti — Letture di scelti passi o di alcuna opera di pedagogisti moderni (Kant, Pestalozzi, Spencer e qualche altro dei sommi) — Cenni intorno alla storia più moderna della scienza dell'educazione.

Morale — Esposizione alquanto più ampia e metodica de' diritti e doveri del cittadino.

Primissime nozioni di Economia politica: lavoro, risparmio, capitale proprietà, moneta, credito, salario, interesse.

Pedagogia per le allieve aspiranti all'attestato di maestra degli istituti infantili

PARTE TEORICA.

Andamento normale dello sviluppo psichico (da uno a tre anni e dai tre a sei) — Anomalie dello sviluppo fisico e psichico; epilettici, idioti, cretini.

Uffici dell'istituto infantile; mezzi di cui dispone per l'educazione morale ed intellettuale, con speciale riguardo all'arte di parlare con efficacia ai bambini.

Esposizione sommaria del sistema educativo del Froebel; teoria dei doni froebeliani.

Ordinamento e governo di un istituto infantile.

Breve storia dell'educazione infantile, specialmente in Italia.

Legislazione vigente sugli istituti infantili.

ESERCIZI PRATICI.

Osservazioni scritte sulla salute e lo stato fisico, e sul carattere morale e psichico di uno o più bambini, specialmente affidati alla cura dell'allieva.

Discussione (in speciali conferenze) di tali osservazioni e dei mezzi proposti all'allieva per indirizzare a bene l'educando.

Lezioncine orali a scopo educativo (racconti, favole, poesie, ecc.) lezioni intuitive e di cose.

Uso dei giuochi e dei doni froebeliani; canto.

Invenzione di giuochi pei bambini.

Lavori nel giardino ed in classe; disegno.

Assistenza ai bambini durante la ricreazione, i pasti, le lezioni, i giuochi, ecc.

N. B. — Una volta la settimana ciascuna allieva deve avere intero il governo dei bambini, almeno per una mezza giornata, sotto la guida della direttrice del giardino infantile.

Lingua e lettere italiane

Il programma di lingua e lettere italiane per le classi normali, approvato con il R. decreto 17 settembre 1890, è parso a non pochi insegnanti troppo ampio e grave; pure, chi ben consideri, non è in esso niente che già non fosse in quello del 1° novembre 1883.

Forse alcuni furono, per quanto concerne la lettura de' classici latini e greci, nelle loro traduzioni migliori, tratti in errore dalla parola *esposizione* (« esposizione dell'*Iliade* e dell'*Odissea* », « esposizione dell'*Eneide* ») e dettero troppo più tempo che non dovevano alla narrazione minuta della favola di ciascun poema. Sembra, del pari, non tutti abbiano compreso che la storia della letteratura nostra e i precetti e le notizie delle forme letterarie non dovevano essere esposti cattedraticamente, ma insegnati per *occasione*, coordinati e subordinati alle letture ed ai commenti, che dovevano e devono essere principale occupazione della scuola.

La pedagogia e il buon senso vogliono che i giovani leggano, leg-

gano molto, e leggendo comprendano, e dalla conoscenza diretta dell'opera salgano a mano a mano al concetto generale di essa, al giudizio delle qualità buone, o dei difetti dello scrittore, e ad altre considerazioni sintetiche.

Il programma del 1890 non è ora mutato nella sostanza, ma ripresentato in modo che i dubbi e gli equivoci sieno dissipati. Grammatica, stilistica, rettorica, notizie di generi letterari, biografie dei principali scrittori, tutto dev'essere presentato agli alunni nella sola maniera veramente facile, dilettevole e proficua, cioè per via di letture e di commenti. Nessuna regola, che non sia desunta da fatti; nessun giudizio, che non sia accompagnato da prova; la lezione non sia esposizione soltanto, ma esposizione e dialogo, e meno esposizione che dialogo.

Mutati i programmi del corso preparatorio, è necessario togliere da quelli della prima classe normale la lettura dell'*Eneide*: di questo poema (come dell'*Iliade* e dell'*Odissea*) sarà opportuno nel secondo anno leggere almeno quegli episodi, che l'Ariosto ed il Tasso tolsero a modello; ma non sarà troppo presto, anche nel primo anno, leggere alcuni di quelli, che trovano riscontro nell'*Inferno* del Dante. Di ricordare e raffrontare altri episodi di tutti e tre i poemi capiteranno le occasioni, se gl'insegnanti cureranno di non evitarle; di leggerli per intero sentiranno gli alunni desiderio, se gl'insegnanti lo sapranno ispirare.

Le notizie biografiche e di storia letteraria sieno ristrette al puro necessario. Giova particolarmente raccomandare che non si sciupi troppo tempo, come in qualche scuola si è fatto, nella esposizione delle opinioni diverse intorno all'origine della lingua, e intorno al periodo delle origini della letteratura. Per queste ragioni è prescritto che del secolo XIII non si leggano se non prose o poesie *toscane*. E perchè riesca meno faticoso intender bene i primi scrittori nostri si raccomanda che le letture sieno *graduate*: per tal modo non sarà tanto difficile, quanto alcuni credono, passare dalla lettura di scrittori del secolo nostro a quella di novelle, di leggende, di narrazioni storiche dell'ultimo Dugento e del Trecento. Il Boccaccio sarà lasciato per ultimo. Quanto a poeti, è noto che la lingua poetica non mutò molto dal Trecento in poi, che quasi non v'è parola o frase del Petrarca, la quale non sia tuttoria viva nell'uso poetico.

Dell'*Inferno*, se così parrà all'insegnante, si leggeranno i canti da lui prescelti quando la classe avrà acquistata una certa familiarità con le scritture del Trecento.

È di somma importanza che gli alunni della prima classe leggano a casa almeno un'opera di scrittore contemporaneo (per esempio i *Ricordi* del d'Azeglio, le *Ricordanze* del Settembrini, l'*Autobiografia* del Dupré); quelli della seconda continuino e compiano a casa la lettura, che si comincerà nella scuola, del *Furioso*, della *Gerusalemme*, di un libro delle *Storie Fiorentine* del Machiavelli; quelli della terza, di una commedia del Goldoni e di una tragedia dell'Alfieri. Il Machiavelli, prescritto fin dal 1883, si è prescelto come modello di prosa schietta e piena; il Goldoni e l'Alfieri, lasciando stare ogni altra ragione d'arte o patriottica, perchè porgono occasione di trattare del genere drammatico.

Sarà bene che al principio dell'anno scolastico l'insegnante determini le parti delle opere in prosa o poetiche che farà leggere e interpretare, in un elenco unito al suo programma didattico, del quale darà copia al direttore, perchè questi e gl'ispettori mandati dal Ministero possano, in qualunque tempo, avere esatta notizia del lavoro che nella scuola sarà stato fatto.

Rispetto ai componimenti, alla correzione di essi, alle esercitazioni degli allievi maestri nelle classi elementari di tirocinio, le istruzioni del 1890 sono sufficienti. Si noti, però, che assegnando alla prima classe e alla seconda un componimento almeno alla settimana da fare a casa; alla classe terza un componimento ogni 15 giorni, non si esclude che se ne possano fare due o tre a casa e anche in iscuola; si vuole soltanto avvertire che i giovani devono avere il tempo di pensarli e di scriverli accuratamente, e che gl'insegnanti devono rivederli possibilmente prima a casa, a uno a uno, che in iscuola, con la maggior diligenza. I componimenti corretti saranno restituiti volta per volta agli alunni, i quali d'ognuno di essi faranno una copia e la consegneranno al direttore.

Alcuni direttori ed insegnanti avrebbero desiderato un programma di lettere italiane molto particolareggiato, perchè dai programmi un po' indeterminati dipende il fatto che in non poche scuole si lavori assai meno di quel che si dovrebbe. Io preferisco lasciare agl'insegnanti maggior libertà, convinto come sono che un programma, comunque ottimamente pensato e redatto, non giova a niente, se chi lo deve svolgere non ha della scuola e del proprio ufficio concetto preciso e sentimento vivo. Alla fiducia mia corrispondano i fatti.

CLASSE I.

Ricapitolazione dei precetti letterari appresi nel corso preparatorio, con altre prove ed altri esempi.

Letture graduate, spiegazione e commento di poesie e di prose toscane dei secoli XIII e XIV. — Le spiegazioni e i commenti comprenderanno esercizi di lingua e di stilistica; saranno preceduti, accompagnati e seguiti da notizie su l'origine e le principali vicende dei generi letterari, ai quali le poesie o le prose lette appartengono, e da cenni biografici dei principali scrittori.

Lettura e commento dei più importanti e più bei canti dell'*Inferno* e notizie di tutta la cantica.

Lettura a casa e relazione o sunti orali in iscuola di un'opera di prosatore moderno.

Esercizi di composizione (almeno uno alla settimana fatto a casa) e di memoria.

CLASSE II.

Lettura, spiegazione e commento di poesie e prose de' secoli XV e XVI, e di alcune bene scelte del secolo XVII; notizie de' generi letterari e cenni biografici de' principali scrittori, come nel primo anno.

Lettura, parte nella scuola, parte a casa, con sunti orali nella scuola, dell'*Orlando Furioso*, della *Gerusalemme liberata*, e di un libro almeno delle *Storie Fiorentine* del Machiavelli. — Lettura di episodi dei poemi omerici e dell'*Eneide* (nelle traduzioni italiane), che furono imitati dall'Ariosto e dal Tasso.

Lettura e commento di alcuni episodi o canti del *Purgatorio*, e notizie di tutta la cantica.

Esercizi di composizione (almeno uno per ogni settimana fatto a casa), e di memoria.

Nelle classi di tirocinio gli allievi maestri si eserciteranno a insegnare a comporre raccontini, brevi descrizioni, lettere; a correggere i compiti, a spiegare poesie e prose adatte all'intelligenza dei fanciulli.

CLASSE III.

Letture e commento di prose e poesie dei secoli XVIII e XIX diverse da quelle lette nel corso preparatorio, o diversamente commentate, con esercizi e notizie come nel primo e nel secondo anno.

Lettura, parte nella scuola, parte a casa, con sunti orali nella scuola, di una commedia del Goldoni e di una tragedia dell'Alfieri.

Lettura e commento di qualche episodio, scelto fra i più facili, del *Paradiso*, e notizie di tutta la cantica.

Esercizi di composizione (uno almeno ogni 15 giorni), e di memoria; esercizi nelle classi di tirocinio come nel secondo corso.

N.B. — L'esame orale alla fine d'ogni anno verserà su tutto ciò che si sarà studiato nell'anno, e comprenderà sempre il commento di un passo d'autore.

L'esame per la patente di grado inferiore verserà su tutto il programma dei primi due anni; quello per la patente di grado superiore sul programma di tutto il corso.

Storia

Il programma di Storia, che era eccessivamente ampio, viene ora ricondotto in più giusti confini: per conseguenza, anche l'orario è diminuito.

Perchè i maestri e le maestre elementari di grado inferiore abbiano della storia nazionale più recente notizie più larghe e sicure di quelle

apprese nella scuola tecnica o nel corso preparatorio, è necessario che le prime due classi normali ristudino la storia moderna e contemporanea. Alla terza classe sarà poi agevole, con la guida dell'insegnante, ripercorrerla rapidamente, fermandosi un po' più solo agli uomini ed agli avvenimenti di principale importanza, od anche risalire a quei fatti di storia del medio evo e antica, sui quali nel corso elementare superiore si devono intrattenere gli alunni.

Nella scuola normale l'insegnamento della storia non può nè deve avere indirizzo critico o filosofico; deve bensì indirettamente ma efficacemente concorrere all'educazione intellettuale e morale. L'erudizione minuziosa sia bandita, e bandita del pari la rettorica dall'esposizione; ma l'insegnante si adoperi a che questa sia vivace e attraente. Più che alle vicende di guerre e di paci, alle nascite e alle morti dei principi, si fermi a tratteggiare, delle varie epoche, i costumi, le usanze, le condizioni della coltura letteraria e artistica, e, specie pel secolo nostro, a mostrare le prime manifestazioni, i progressi e le vittorie del sentimento nazionale.

Nelle frequenti ripetizioni e negli esercizi pratici gli alunni saranno abituati a raccontare i fatti con precisione e, insieme, con garbo.

CLASSE I

Le grandi invenzioni. Il rinascimento nelle arti e nelle scienze.

Le scoperte geografiche — Cristoforo Colombo.

L'Italia e le monarchie occidentali — Spedizione di Carlo VIII in Italia — Sue conseguenze.

Luigi XII — Ferdinando il Cattolico — Massimiliano d'Austria.

Giulio II — La lega di Cambrai, e la lega santa — Pace di Noyon.

Francesco I e Carlo V — Guerra fra la Francia e gli Absburgo, fino alla pace di Chateau Cambrésis — Mutamenti che ne seguirono nelle condizioni politiche dell'Italia.

La riforma religiosa — La reazione cattolica e la monarchia ispanica.

Le guerre di religione del secolo XVI.

Effetti della reazione cattolica in Italia — Dominazione spagnuola.

La repubblica di Venezia — La battaglia di Lepanto — La monarchia di Savoia — Sue origine e principali vicende nel medio-evo. Emanuele Filiberto.

Divisione politica dell'Italia al principio del secolo XVI — Provincie sottomesse alla Spagna — Lo Stato pontificio — Il granducato di Toscana — Venezia e la Casa d'Austria.

Venezia e i Turchi.

La monarchia di Savoia — Carlo Emanuele I.

Luigi XIV e l'Italia — Vittorio Amedeo II di Savoia — Coalizione contro la Francia.

La guerra di successione di Spagna — Il trattato di Utrecht — Mutamenti politici in Italia — Vittorio Amedeo II re.

Il cardinale Alberoni e la quadruplice alleanza — La guerra per la successione di Polonia e la restaurazione del regno delle Due Sicilie.

La guerra per la successione d'Austria e la successione di Parma e di Toscana.

Incremento del regno di Sardegna.

Movimento intellettuale dell'Europa nel secolo XVIII — Principi e ministri riformatori in Italia — Pasquale Paoli e la rivoluzione in Corsica.

Divisione politica dell'Italia verso l'anno 1789.

CLASSE II.

La rivoluzione francese — Sue cause — Suoi periodi — Coalizione contro la Francia.

Napoleone Buonaparte — Guerra in Italia tra francesi ed austriaci — Mutamenti politici prodotti in Italia dall'invasione francese — Trattato di Campoformio.

La restaurazione del 1799 — Consolato — Ristabilimento della supremazia francese in Italia — L'impero — Le guerre dell'impero — Vicende e mutamenti politici dell'Italia dal 1805 al 1815 — Congresso di Vienna e trattato di Parigi — La santa alleanza e i governi restaurati in Italia — Le sette — Moti del 1821 — Guerra d'indipendenza della Grecia — La rivoluzione del 1830 in Francia, e nuovi moti italiani nel 1831 — Mazzini e la Giovane Italia — Gli educatori del sentimento nazionale.

La rivoluzione del 1848 — La prima guerra dell'indipendenza italiana — Suoi effetti — Il Piemonte centro delle aspirazioni liberali e nazionali — Vittorio Emanuele II.

Il secondo impero francese — La guerra di Crimea — Alleanza del regno di Sardegna con la Francia contro l'Austria, e seconda guerra dell'indipendenza italiana nel 1859.

Spedizione di Garibaldi in Sicilia e caduta della monarchia borbonica — I plebisciti e le annessioni — Proclamazione del Regno d'Italia — Liberazione delle provincie venete.

Roma capitale del regno d'Italia — Fine del regno di Vittorio Emanuele.

CLASSE III.

Ripetizioni, letture, esercizi nelle classi di tirocinio.

Geografia

Lo studio della geografia, per riuscire di vera utilità pratica, si deve proporre non solo la conoscenza della terra per sè stessa, ma anche, e principalmente, la conoscenza della terra come abitazione dell'uomo. Perciò l'enumerazione e la descrizione dei versanti, dei bacini, delle catene dei monti, dei fiumi, ecc., che ora è quasi tutto ciò che si studia, si restringeranno in modo da permettere che delle varie parti d'Italia, delle regioni d'Europa, degli Stati più importanti delle altri parti del globo gli alunni conoscano i prodotti, le industrie, i commerci e quanto più può importare *della vita* delle popolazioni, che vi dimorano.

Gli esercizi cartografici non sieno tali e tanto numerosi da tenere troppo occupati gli alunni fuori della scuola. Sieno riproduzioni semplici degli schizzi, che il professore dovrà fare sulla lavagna.

Lucidare e copiare le carte geografiche, come usa in certe scuole, è assolutamente proibito: il disegno di una carta geografica dev'essere il risultato e il compimento di tutto lo studio analitico di una regione. Queste avvertenze s'intendono fatte anche per il corso preparatorio.

CLASSE I.

Ripetizione rapida delle nozioni elementari di Geografia astronomica e fisica, apprese nel corso preparatorio.

Descrizione particolare della *regione italica*. Posizione astronomica, confini, superficie. Configurazione orizzontale e verticale (mari, golfi, stretti, isole, penisole). I principali fiumi e laghi — Prodotti — Regioni in cui si suddivide l'Italia etnograficamente e storicamente.

Divisione politica. Il Regno d'Italia: popolazione e sua distribuzione — Ordinamento politico — Divisione amministrativa — Città principali — Agricoltura, industria, commercio, istruzione — Reti ferroviarie, telegrafiche, di navigazione — Esercito ed armata — Regioni italiane non comprese nel Regno d'Italia.

Esercizi cartografici.

Orografia dell'Italia.

Idrografia dell'Italia.

Provincie e città dell'Italia superiore.

id. id. centrale.

id. id. meridionale.

Le isole italiane.

CLASSE II.

Regione iberica — Posizione astronomica, confini, superficie, popolazione — Configurazione verticale ed orizzontale — Divisione politica — Città principali — Prodotti, industrie, commercio — Cenni delle istituzioni politiche, dei costumi, della religione.

Regione francese, come sopra.

Regione germanica, id.

Regione scandinava, id.

Regioni britannica, id.

Regione russa, id.

Regione balcanica, id.

Esercizi cartografici, per ognuna delle regioni suindicate.

Esercizi nelle classi di tirocinio.

Classe III.

Nozioni di geografia fisica — Aspetto generale del globo — Rapporto tra i mari e i continenti — Il continente antico e il nuovo — Mondo insulare.

Forme orizzontali e verticali dei continenti — Massa delle montagne, loro pendenza — Figura dei littorali.

Geografia politica. — Colonie e possedimenti europei nelle altre parti del mondo.

Confini, superficie, popolazione, costumi, istituzioni, prodotti dei principali Stati dell'Asia, dell'Africa e dell'America.

Nozioni di Etnografia. — Le razze umane — Razze prevalenti — Lingue — Religioni — Famiglie di popolazioni appartenenti alla razza caucasica — Le popolazioni dell'Europa.

Esercizi cartografici.

Esercizi nelle classi di tirocinio.

Matematica

Il professore di matematica non dimentichi ch'è fine della Scuola normale apparecchiare gli allievi maestri all'insegnamento elementare. Si contenti di insegnare in modo che siano addestrati all'esattezza del linguaggio e de' segni ed al rigore del ragionamento. Ogni tanto, ma non a troppo lunghi intervalli, un'ora sia occupata in esercizi nella scuola. Gli alunni poi risolveranno a casa un facile quesito ogni settimana, applicando opportunamente le regole sulla divisibilità dei numeri, sulla ricerca del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo, sulla conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

Per la Geometria solida sarà utile far costruire le figure dagli alunni con pezzi di cartone, fili di ferro, ecc., perchè meglio rilevino i disegni fatti sulla lavagna.

Classe I.

Aritmetica. — Teoria delle quattro operazioni fondamentali. Teoremi fondamentali sulla divisibilità dei numeri. Caratteri di divisibilità — Potenza e radice — Estrazione delle radici 2ª e 3ª con una data approssimazione.

Geometria piana. — Definizioni e prime nozioni di geometria piana — Angoli, triangoli e quadrilateri — Poligoni regolari e irregolari — Circolo — Principali teoremi relativi all'eguaglianza dei poligoni — Misura delle rette, degli angoli, dei poligoni e dei cerchi — Equivalenza di figura piane e principali teoremi che vi si riferiscono.

Classe II.

Aritmetica — Rapporto — Equidifferenza e proporzione — Grandezze direttamente o inversamente proporzionali: regola del tre semplice e composta — Soluzione dei problemi relativi col metodo delle proporzioni.

Nozioni di contabilità — Fattura, quietanza, cambiale, biglietto all'ordine.

Geometria — Linee proporzionali e poligoni simili — Punti, rette e piani, e loro rapporti di posizione nello spazio — Angoli diedri e solidi — Poliedri e poliedri regolari — Prisma e piramide — Cilindro, cono e sfera — Nozioni fondamentali sulla uguaglianza equivalenza e somiglianza delle figure solide — Misura della superficie e dei volumi delle figure solide — Risoluzione di problemi pei quali possa farsi uso delle regole per l'estrazione della radice 2ª e 3ª.

Esercizi pratici per l'insegnamento dell'Aritmetica, della Geometria intuitiva e del sistema metrico decimale nelle classi elementari inferiori.

Classe III.

Computisteria — Sistema monetario dello Stato — Fondi pubblici — Cambiali e biglietti all'ordine — Sconti, senserie e tasse — Inventari, bilancio preventivo, conto corrente — Vaglia cambiari e postali Casse di risparmio.

Risoluzione di problemi di Aritmetica e di Geometria con applicazione ai noti principii di Fisica.

Esercizi pratici per l'insegnamento dell'Aritmetica, del sistema metrico decimale e delle nozioni di Geometria nelle classi elementari superiori.

Scienze naturali

Il campo, già per sè vastissimo, si allarga di più con l'aggiunta di notizie di Geografia fisica e astronomica. Il professore di Scienze naturali si persuada, dunque, che non v'è materia che richieda maggiore sobrietà di questa, e non perda mai di mira il fine proprio della Scuola normale. Si contenti perciò di estendere e compiere, entro i giusti confini, le nozioni che gli allievi hanno acquistate nel corso preparatorio.

In fatto di Zoologia e Botanica possono giudicarsi sufficienti le cognizioni che gli allievi hanno già: il professore le richiamerà con opportuni esercizi, quando essi si dovranno preparare alle lezioni pratiche Nel primo corso è prescritto lo studio della Chimica, e delle nozioni elementari di Mineralogia: a giudizio di persone competenti, lo studio della Chimica è grandemente agevolato dall'uso delle formole; perciò si consiglia di usarle, ma sobriamente. Le nozioni di Mineralogia si aggiungeranno a complemento degli argomenti corrispondenti di Chimica: s'intende che nella Scuola normale non può trovar posto l'importante trattazione della Cristallografia; il professore può dare una idea dei cristalli, che verrà nominando, per mezzo di opportuni modelli. La Chimica organica sarà ristretta ai soli argomenti accennati nel programma; ma l'insegnante, di mano in mano che se ne presenterà l'occasione, darà quelle nozioni che giudicherà indispensabili all'intelligenza di essi argomenti, sugli acidi organici, sulle basi organiche ecc. ecc., prendendo gli esempi fra i corpi più conosciuti.

L'insegnamento delle nozioni del corpo umano si è portato al terzo corso, perchè soltanto allora gli allievi hanno acquistato il complesso di cognizioni necessario a intender bene la spiegazione dei fenomeni fisiologici.

Si è creduto necessario affidare al professore di Scienze naturali l'insegnamento della Geografia fisica e astronomica; quest'ultimo si è portato alla fine del terzo anno, perchè allora gli allievi hanno acquistato nozioni di Geometria solida.

È inutile raccomandare che l'insegnamento sia pratico; si raccomanda solo che, nel fare gli esperimenti di Fisica e di Chimica, il professore procuri di mostrare come si dispongono gli apparati, e spieghi tutti gli altri particolari pratici per le esperienze, specialmente quelle che si fanno con mezzi molto semplici, affinchè gli allievi maestri abbiano una norma da seguire quando faranno i loro esperimenti nelle scuole elementari. E di questi esperimenti faranno nelle lezioni di tirocinio, per quanto sarà possibile, molti, guidati dal professore.

Classe I.

Chimica e nozioni di Mineralogia. — Simboli atomici, formole chimiche — Nomenclatura — Discorso più particolareggiato dei caratteri dei corpi semplici trattati nella 2ª preparatoria, con poche aggiunte, fermandosi più specialmente sui loro composti più importanti — Acqua, idrogeno, ossigeno, ossidi — Aria, azoto, combustione, acidi, basi, acido azotico, ammoniaca — Carbonio e carboni, ossido di carbonio, e anidride carbonica, gas luce.

Cloro, acido cloridrico, sal comune — Sal gemma — Solfo, anidride solforosa, acido solforico — Solfuri — Polvere pirica — Fosforo, idrogeno fosforato — Silicio — Silice — Silicati — Cenno dei più importanti metalli leggieri e dei loro composti di primaria importanza — Ferro, rame, piombo, stagno, zinco; loro caratteri, estrazione, usi e composti principali — Metalli nobili e loro più importanti composti — Minerali metalliferi.

Nozioni elementarissime di Chimica organica: fermentazione e putrefazione — Metodi per preservare le sostanze organiche — Saponi — Candele stearìche.

Minerali e rocce — Cenno sulle più importanti specie di rocce — Epoche geologiche.

Classe II.

Fisica e nozioni di Meteorologia — Breve ripetizione di ciò che

fu studiato nella 3ª preparatoria, delle proprietà generali dei corpi e della Meccanica.

Idrostatica — Principio di Archimede e sue principali applicazioni: Metodi per la determinazione del peso specifico di un corpo solido o liquido.

Pneumatica — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Esperienza di Torricelli — Costruzioni ed usi del barometro — Medie barometriche — Descrizione particolareggiata di una macchina pneumatica — Macchina di compressione — Pompe — Pompa ed incendio — Sifoni.

Acustica. — Propagazione del suono nell'aria, nei solidi, nei liquidi — Riflessione del suono e sue leggi — Eco semplice e multipla — Caratteri dei suoni — Cenno sugli istrumenti musicali.

Termologia — Dilatazione dei corpi — Costruzione e graduazione del termometro — Differenti scale termometriche — Cenno sul calore specifico dei corpi — Conduttività dei corpi, conseguenze ed applicazioni — Cangiamenti di stato e loro leggi fondamentali — Vaporizzazione ed evaporazione — Ebollizione — Tensione dei vapori — Igroscopi e igrometri — Cenno sulle macchine a vapore — Descrizione delle parti principali della locomotiva — Battello a vapore.

Ottica. — Sorgenti di luce — Velocità e intensità della luce — Fotometro — Riflessione della luce e sue leggi — Specchi piani e curvi — Cenno sulla formazione delle immagini — Rifrazione della luce — Rifrazione atmosferica — Fata morgana — Rifrazione attraverso il prisma — Analisi e sintesi della luce solare — Lenti e immagini che producono — Applicazioni ai più importanti istrumenti di ottica — Cenno sulla fotografia.

Elettricità statica. — I due stati elettrici dei corpi — Corpi buoni e cattivi conduttori dell'elettricità — Elettroscopio — Macchina elettrica — Condensatori — Effetti dell'elettricità statica.

Magnetismo. — Calamite — Poli e linea neutra — Azione mutua fra i poli di due calamite — Induzione magnetica — Poli magnetici ed equatore magnetico della terra — Bussola.

Elettricità dinamica — Esperimento di Galvani — Pile — L'azione chimica e lo sviluppo di elettricità — Galvanometro — Elettro-calamite — Correnti d'induzione — Telegrafo elettrico di Morse — Telefono e microfono — Effetti dell'elettricità dinamica — Galvanoplastica, indoratura ed argentatura — Luce elettrica.

Applicazione delle precedenti nozioni di Fisica alla spiegazione dei più importanti fenomeni meteorici.

CLASSE III.

Struttura del corpo umano e nozioni d'Igiene — Corpo umano — Organi e funzioni — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Apparato digestivo — Apparato della circolazione del sangue e della respirazione — Fisiologia di queste funzioni — Temperatura del corpo — Assimilazione — Apparato motore e sistema nervoso — Locomozione e sensitività — Organi dei sensi.

Norme igieniche che si deducono dalle nozioni precedenti — Igiene della casa e della scuola — Cenni sui primi soccorsi in caso d'infortunio.

Nozioni di Geografia fisica ed astronomica.

Sfera celeste — Il sole — Il sistema solare — La terra e le sue dimensioni — Latitudine e longitudine — Movimenti della terra; loro effetti — Variazione della durata del giorno e della notte — Le stagioni, zone e climi astronomici — Misura del tempo, il calendario — La luna, sue fasi, ecclissi.

Circolazione dell'acqua nell'aria, negli oceani, sulla superficie terrestre, nell'interno della terra, e suo lavoro di degradazione e di ricostruzione.

Movimento del mare, maree, tempeste — Correnti marine — La corrente del golfo.

Elementi e caratteri del clima — Zone terrestri secondo la temperatura, linee isoterme — Flore e faune, e loro zone di distribuzione.

Disegno

Il programma di disegno non è mutato; soltanto si è meglio determinata la parte degli esercizi, che più specialmente giovano a preparare gli alunni delle scuole normali all'ufficio di maestro; in modo, cioè, da renderli più capaci di rappresentare graficamente gli oggetti con franchezza e con chiarezza.

CLASSE I e II.

Disegno a *contorno* e a *chiaroscuro* di piante, degli animali più comuni e più utili all'uomo; vasi e oggetti semplici artistici, riprodotti dalla litografia e dalla fotografia.

Istruzioni ed esercizi sul modo d'insegnare il disegno nelle scuole elementari, abituando specialmente gli alunni alla rappresentazione sulla lavagna di ornati, solidi, e costruzioni geometriche.

CLASSE III.

Copie di ornati dal gesso, fogliami e fiori dal vero.

Applicazioni dello studio del disegno, per le donne, ai lavori donneschi; per gli uomini, alla rappresentazione, con semplici contorni, delle macchine e degli attrezzi più in uso nelle arti e nell'agricoltura, continuando anche l'esercizio della loro riproduzione su la lavagna, da esemplari in minore scala, per render facile al futuro maestro il rappresentare con franchezza tutto ciò che gli sarà necessario.

Calligrafia

CLASSE I.

Esercizi di scrittura corsiva, e di carattere rotondo.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia nelle scuole elementari inferiori.

CLASSE II e III.

Scrittura corsiva e carattere rotondo, bastardo e gotico.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia in tutto il corso elementare.

Ginnastica

Questo programma resterà in vigore fino a quando non avrò condotto a termine la riforma generale dell'insegnamento della ginnastica, la quale sto preparando.

SCUOLA NORMALE MASCHILE.

CLASSE I.

Parte pratica. — Ginnastica fra i banchi in iscuola, ed in palestra, come nel programma delle scuole rurali e del corso elementare inferiore.

Parte teorica. — Concetto della ginnastica — Vantaggi della ginnastica — Differenza tra movimento, esercizio e giuoco — Classificazione generale degli esercizi — Teorica della ginnastica fra i banchi (ordinativi, in scadenza, elementari) — Teorica delle combinazioni e figurazioni — Quale sia il fine della ginnastica fra i banchi, e come si consegua.

Tirocinio. — Comando degli esercizi di ginnastica fra i banchi, nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

CLASSE II.

Parte pratica. — Ginnastica secondo il programma delle scuole elementari superiori.

Parte teorica. — Teorica della ginnastica in palestra per le scuole elementari inferiori — Come si compila una lezione di ginnastica relativa alle scuole uniche o rurali e al corso elementare inferiore — Avvertenze igieniche — Quale sia il fine della ginnastica in palestra nelle scuole uniche o rurali e nel corso elementare inferiore, e come si consegua.

Tirocinio. — Comando degli esercizi in palestre e ripetizione di quelli appartenenti alla ginnastica fra i banchi.

CLASSE III.

Parte pratica. — Continua e si estende la pratica degli esercizi e degli attrezzi e si fa la ripetizione generale degli esercizi insegnati nei due corsi precedenti.

Agli attrezzi prescritti per le scuole elementari si aggiungano gli *anelli.*

Parte teorica. — Teorica del programma di ginnastica del corso elementare superiore — Relative nozioni di metodo — Rapida ripetizione dell'insegnamento impartito nei due corsi precedenti — Brevi nozioni di storia della ginnastica.

Tirocinio. — Comando degli esercizi assegnati alle scuole elementari superiori — Applicazione dei comandi relativi alla scolaresca divisa in squadriglie per le esercitazioni con gli attrezzi, per giuochi, e per le passeggiate.

N.B. — Ove sia riconosciuto possibile di aggiungere un'altra ora all'orario settimanale prescritto per la ginnastica a corsi separati, quest'ora dovrebbe destinarsi particolarmente all'istruzione sul fucile, alle manovre militari e al tiro a segno. Gioverà altresì esercitare gli allievi maestri a dirigere le passeggiate, facendone eseguire dagli alunni delle scuole elementari di tirocinio.

SCUOLA NORMALE FEMMINILE.

Classe I.

Parte pratica. — Ginnastica fra i banchi e in palestra, secondo il programma delle scuole uniche o rurali e del corso elementare inferiore.

Parte teorica. — Concetto della ginnastica — Vantaggi della ginnastica — Classificazione degli esercizi — Svolgimento teorico della ginnastica fra i banchi — Teoria delle combinazioni e delle figurazioni — Come la ginnastica fra i banchi riesca al proprio fine.

Tirocinio. — Comando degli esercizi ginnastici fra i banchi nelle classi elementari inferiori annesse alle normali.

Classe II.

Parte pratica. — Ginnastica in palestra nel corso elementare superiore.

Parte teorica. — Svolgimento teorico della ginnastica in palestra nel corso elementare inferiore, e relative nozioni di metodo.

Tirocinio. — Comando degli esercizi di ginnastica nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

Classe III.

Parte pratica, — Ginnastica in palestra per il corso elementare superiore,

Parte teorica. — Svolgimento teorico della ginnastica per il corso elementare superiore — relative nozioni di metodo — Come la ginnastica in palestra risponda al proprio fine — Nozioni di storia della ginnastica.

Tirocinio — Comando degli esercizi di ginnastica nelle classi elementari superiori.

Canto corale

Classe I.

Revisione e perfezionamento di tutto il programma svolto nelle classi preparatorie.

Teoria delle scale maggiori e minori — Accordi maggiori e minori — Concatenazione delle scale — Esercizi ritmici.

Esercizi d'intonazione sul meloplasto diatonico e su quello cromatico — Solfeggi — Canoni facili a due parti, e canti ad una parte.

Classe II.

Setticlavio — Analisi pratica.

Lettura misurata e solfeggio dei canti — Canoni e canti a due parti.

Classe III.

Dettatura vocale — Solfeggi, canoni, e canti a più parti.

Lavori femminili

Classe I.

Taglio. — Si esercitino le alunne a tagliare in carta i modelli per camicie da uomo e da ragazzo, e non solo a copiare questi modelli, o ricavarli da altri, ma a farseli seguendo regole pratiche.

Lavori di cucito. — Ciascuna alunna dovrà tagliare e cucire, preparandosela da sè, una camicia da uomo.

Lavori di ricamo. — Punti a smerlo, cominciando dai più semplici e venendo ai frastagliati:

Punto a cordoncino;
Punto a erba;
Fogliette semplici;
Occhielli;
Palline.

Lavori a maglia. — Accomodature di calze coi ferri.

Rattoppi. — Si eserciteranno le alunne ad applicare convenientemente e con precisione toppe
in tela e stoffa liscia;
in tela e stoffe rigate o quadrigliate;
in tela o stoffa a fiori e a disegni vari;
ad accomodare coll'ago da cucire calze e maglie di qualsiasi genere.

Classe II.

Taglio. — Si eserciteranno le alunne a tagliare con carta variati modelli per camicie da donna, tanto da giorno che da notte.

Cucito e ricamo. — Quindi ciascuna alunna dovrà tagliare, preparare e cucire una camicia per donna, e dovrà anche ricamarla più o meno semplicemente.

Preparazione e cucitura della biancheria da camera — lenzuola, federe, coperte, asciugamani.

Idem della biancheria da tavola — tovaglie — tovaglioli e bavaglini.

Rammendi. — Con molti e svariati esercizi le alunne impareranno ad eseguire con precisione qualsivoglia rammendo in tela liscia, tela operata o rinfranto, panno, tull, ecc.

Classe III.

Taglio. — Si addestrino le alunne a tagliare, con carta prima, e poi con stoffa:

1. mutande da donna;
2. mutande da uomo;
3. sottane;
4. camicette e giubboncini;
5. copri busti (vitine);
6. accappatoi;
7. vestiti semplici da donna e da bambini.

Saranno necessari molti esercizi con carta perchè le alunne si avvezzino alla nitidezza e alla precisione del taglio.

Lavori a macchina. — Perchè sarebbe contro l'ordine e l'economia domestica il tagliare molti oggetti di biancheria senza avere il tempo di cucirli, che a mano esige lungo lavoro, sarà necessario che le alunne imparino a ben servirsi delle macchine da cucire, sia a mano sia a pedale.

Alle alunne del 3° corso si deve anche insegnare a conoscere i diversi tessuti, i fili, i cotoni, le lane, le sete, e i relativi pregi e prezzi correnti.

Gioverebbe anche insegnare quei lavori che formano oggetto d'industria nel paese ove ha sede la scuola, come i lavori di paglia in Toscana, i merletti nel Genovesato e nel Veneto ecc.

Visto, *d'ordine di S. M.:*
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

Orario.

	I Classe	II Classe	III Classe	
Pedagogia, Morale, Diritti e doveri	2	3	3	
Lingua e Lettere italiane . . .	5	5	4	
Storia e Geografia	4	3	2	
Aritmetica e Geometria . . .	2	2	2	
Scienze fisiche e naturali . . . / Geografia astronomica e fisica, Igiene	2	2	2	
Disegno	3	3	3	Due lezioni per settimana.
	18	18	16	
Tirocinio	—	6	6	Nelle ore antimeridiane di 2 giorni, 3 ore per giorno.
Calligrafia	1	1	1	
Lavori donneschi	3	3	3	Nelle scuole maschili la Classe II e la III avranno 2 sole ore di insegnamento di Agraria.
Canto	2	1	1	
Ginnastica	2	1	1	
Totale . . .	26	30	28	

Nelle ore antimeridiane, tra una lezione e l'altra, si lasceranno 10 minuti, nelle pomeridiane 15 di riposo. Il giovedì le lezioni saranno tutte antimeridiane.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Istruzione Pubblica
MARTINI.

Il Numero 705 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 137 del regolamento, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Poste ed i Telegrafi e per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione di speciali francobolli, biglietti e cartoline postali, da valere per le corrispondenze ed i pacchi in partenza dagli ufizi di posta della Colonia Eritrea, tanto se cambiati fra essi, quanto se cambiati con altri ufizi italiani o con paesi stranieri.

Tali francobolli, biglietti e cartoline saranno identici a quelli in uso nell' interno del Regno, colla sola sovrapposizione, fatta per opera dell'Officina governativa delle carte-valori, della leggenda « *Colonia Eritrea* ».

Art. 2.

La vendita negli ufizi postali della Colonia dei francobolli, dei biglietti e delle cartoline, di cui nell'articolo precedente, comincierà col 1° gennaio 1893.

L'uso dei francobolli, dei biglietti e delle cartoline attuali vi cesserà col 28 febbraio dello stesso anno, ma ne sarà ammesso il cambio a tutto il mese corrispondente dell'anno 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1892.

UMBERTO.

FINOCCHIARO APRILE.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero 707 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 maggio 1885, che istituisce un tribunale militare presso il comando superiore delle truppe italiane in Africa;

Visto il Nostro decreto 1° gennaio 1890 n. 6592 (serie 3ª), relativo alla costituzione dei possedimenti italiani del Mar Rosso in colonia Eritrea;

Visto il Nostro decreto 11 giugno 1891 n. 268, relativo al riordinamento delle truppe d'Africa;

Visto il Nostro decreto 11 giugno 1891, che istituisce un Consiglio di amministrazione presso i comandi locali di artiglieria e genio di Massaua;

Visto il Nostro decreto n. 583, in data 1° ottobre 1891, concernente il governo della colonia Eritrea e le norme per regolare le relazioni fra i funzionari ad esso preposti;

Visto il Nostro decreto 10 marzo 1892 n. 87, che determina le attribuzioni del governo civile dell'Eritrea;

Ritenuta l'opportunità di introdurre alcune modificazioni nell'ordinamento delle truppe d'Africa, nell'intento di renderlo più economico e rispondente alle attuali esigenze di servizio in quei presidi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le *truppe d'Africa* fanno parte integrante del regio esercito e sono costituite come in appresso, in base alle annesse tabelle graduali e numeriche di formazione, d'ordine Nostro firmate dal Ministro della Guerra:

Comando delle regie truppe;
Due comandi di Zona (Asmara e Keren);
Comando locale di artiglieria;
Comando locale del genio;
Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare;
Direzione dei servizi di commissariato militare;
Tribunale militare;
Una compagnia carabinieri reali (in parte indigeni);
Un battaglione di cacciatori, su sei compagnie;
Quattro battaglioni di fanteria (indigeni), su quattro compagnie;
Due squadroni cavalleria (indigeni);
Due batterie da montagna (indigeni), su quattro pezzi;
Una compagnia cannonieri (in parte indigeni);
Una sezione operai d'artiglieria;
Una compagnia zappatori del genio (in parte indigeni);
Una compagnia specialisti del genio (in parte indigeni);
Una sezione sanità;
Una sezione sussistenza (in parte indigeni);
Una compagnia treno (in parte indigeni);
Interpreti di arabo ed amarico;
Deposito centrale per le regie truppe d'Africa in Napoli.

Il personale (ufficiali, impiegati e militari di truppa) compreso in dette tabelle è in più dei quadri del personale del regio esercito stabilito dal vigente ordinamento.

Art. 2

Gli ufficiali italiani di ogni grado, compresi nei quadri delle truppe d'Africa, sono tratti dagli ufficiali delle varie armi e corpi del regio esercito, nei cui ruoli di anzianità continuano ad essere inscritti, e preferibilmente fra quelli che ne fanno domanda.

Gli ufficiali indigeni (Jus-basci) sono scelti fra i sottufficiali indigeni (Buluk basci).

Art. 3.

Gli ufficiali italiani rimangono, in massima, nelle truppe d'Africa non meno di 18 mesi; quelli addetti ai riparti indigeni (battaglioni di fanteria, squadroni di cavalleria e batterie da montagna) ed alla compagnia carabinieri reali vi restano invece per quattro anni.

Art. 4.

I militari di truppa italiani, graduati e soldati, sono reclutati fra i militari sotto le armi, preferibilmente fra quelli che ne fanno domanda, e, con arruolamento volontario, fra i militari in congedo illimitato da non più di quattro anni e che prestarono un servizio sotto le armi della durata non minore di dodici mesi.

I militari di truppa indigeni sono reclutati, con arruolamento volontario, fra le popolazioni della colonia o fra altre del continente africano, secondo particolari condizioni di idoneità e di obblighi di servizio stabiliti nella Istruzione accennata all'art. 10.

Art. 5.

I militari di truppa italiani contraggono la ferma di un anno, decorrente dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale ha luogo la partenza dal deposito centrale per le truppe d'Africa.

Quelli per altro ammessi nei riparti indigeni (battaglioni di fanteria, squadroni di cavalleria e batterie da montagna) contraggono la prima ferma per anni due, e quelli ammessi nella compagnia carabinieri reali contraggono la prima ferma per anni tre.

Nella ferma non va computato il tempo occorrente per il ritorno in Italia, e quindi la partenza da Massaua per rimpatrio dovrà aver luogo a ferma compiuta.

Le ferme possono poi essere rinnovate per un anno e così d'anno in anno fino al 32° anno di età, se il militare è caporale o soldato, e fino al 36° anno di età, se il militare è sottufficiale: fanno eccezione a tali limiti restrittivi i carabinieri reali, ai quali possono essere concesse rinnovazioni di ferme biennali indipendentemente dall'età.

Art. 6.

Gli ufficiali italiani facenti parte delle truppe d'Africa hanno diritto agli assegni ordinari inerenti al grado ed all'arma rispettiva fissati dalla legge ed a quelli maggiori indicati nell'annessa tabella I, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

I militari di truppa italiani hanno diritto agli assegni indicati nell'annessa tabella II, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Ai militari indigeni sono dovuti gli assegni indicati nell'annessa tabella III, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Ai quadrupedi di servizio (cavalli, muli, cammelli), spetta l'assegno giornaliero di L. 1,20 ed ai muletti quello di L. 0,60.

Art. 7.

Le disposizioni dei precedenti articoli 3, 4, 5 e 6 non sono applicabili al deposito centrale, tranne che per la sezione di esso distaccata a Massaua.

Agli ufficiali e uomini di truppa del deposito centrale in Italia spettano gli ordinari assegni stabiliti pei corpi di fanteria di linea.

Art. 8.

Agli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della Guerra, addetti alle truppe d'Africa, sono applicabili le disposizioni contenute nel precedente art. 6, secondo il grado cui sono o possono essere pareggiati.

Ad essi sono pure applicabili le disposizioni degli articoli 2 e 3.

Gl'interpreti hanno diritto agli assegni stabiliti nella annessa tabella IV, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra e la loro ammissione e posizione in servizio sarà

regolata secondo le norme che verranno comprese nella Istruzione di cui al seguente articolo 10.

Art. 9.

Gli assegni per i capi, sotto-capi e gregari di bande assoldate saranno fissati dal Ministero della Guerra in relazione alle somme annualmente stanziate in bilancio.

Le mercedi per indigeni non militari assunti in servizio permanente od eventuale come manovali, conducenti ed ordinanze di ufficio e compresi nelle tabelle organiche, saranno quelle stabilite nella annessa tabella V, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Per le mercedi da corrispondersi ad ogni altro personale indigeno avventizio, ed entro i limiti delle somme annualmente stanziate in bilancio, provvederà il comandante delle regie truppe.

Art. 10.

Con apposita Istruzione il Ministro della Guerra provvederà a tutti gli altri particolari relativi all'ordinamento ed all'amministrazione delle truppe d'Africa, al reclutamento, all'avanzamento ed alla disciplina dei militari indigeni.

Art. 11.

Le disposizioni contenute nel presente Nostro decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1893.

Art. 12.

Col 1° gennaio 1893 s'intenderà abrogato il Nostro decreto in data 11 giugno 1891 n. 268, continuando in pari tempo a rimanere abrogate tutte le disposizioni già nel medesimo citate all'articolo 12.

Parimenti colla data suespressa si intenderà abrogata ogni disposizione contraria alle presenti.

Disposizioni transitorie.

Art. 13.

Per la trasformazione organica ed amministrativa della compagnia carabinieri reali, i militari italiani (ufficiali e truppa) dell'arma, appartenenti al riparto predetto alla data del 1° ottobre 1892, e stativi destinati cogli affidamenti di permanenza di cui all'art. 3 del Nostro decreto 11 giugno 1891 n. 268, e coi vincoli di ferma di cui al successivo art. 4, conservano il diritto di rimanervi alle condizioni stesse, gli ufficiali sino a raggiungere mesi 18 di permanenza in Africa e gli uomini di truppa sino allo scadere della ferma in corso, continuando però a percepire i soli assegni sinora goduti.

È peraltro fatta facoltà sì agli uni che agli altri di optare, con decorrenza dal 1° ottobre 1892, per le ferme stabilite dal presente Nostro decreto, colle modalità e norme di accessione e computo che saranno fissate dal Ministro della Guerra ed acquistando colla data suespressa il diritto alle nuove speciali competenze.

I militari italiani assegnati alla compagnia predetta dal 1° ottobre 1892 in poi, si intendono vincolati all'ordinamento sancito dal presente Nostro decreto sia per quanto ha tratto alle ferme che per i conseguenti assegni.

Art. 14.

I militari indigeni (graduati) in servizio al 1° gennaio 1893 continueranno sino al compimento della ferma in corso a godere delle paghe per essi precedentemente stabilite, ma quando poi contraggano una nuova ferma riceveranno le paghe stabilite dal presente decreto, ossia calcolando gli aumenti progressivi non in base alla anzianità assoluta di servizio, ma agli anni di permanenza in ciascun grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

(*Le tabelle annesse al presente decreto saranno pubblicate in un prossimo numero della* Gazzetta Ufficiale).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuta la opportunità e convenienza di riprendere in esame il progetto di legge sui manicomi, già discusso in Senato nell'ultima legislatura, per vedere se sia il caso di introdurvi modificazioni onde meglio rispondere alle molte riforme necessarie in quel ramo di servizio.

Decreta:

Articolo 1. — È istituita una Commissione incaricata di studiare le modificazioni di cui sopra.

Articolo 2. — La Commissione sarà composta dei signori:

Bianchi prof. Leonardo, deputato al Parlamento;

Pagliani comm. prof. Luigi, Direttore della sanità pubblica del Regno;

Panizza prof. Mario, Deputato al Parlamento;

Tamburrini comm. prof. Augusto, professore di clinica psichiatrica nella R. Università di Modena;

Virgilio dott. Gaspare, Direttore del manicomio di Aversa.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

Pel Ministro
ROSANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizione *fatta nel personale dell'Amministrazione forestale:*

Con R. decreto del 21 novembre prossimo decorso, il sotto ispettore forestale di 2ª classe La Fauci Pasquale, è stato promosso per merito alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° corrente mese.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32829	Rotoli Augusto	*'A Rumanella,* canzone per Piedigrotta 1892 (per Soprano e Tenore) parole di Giuseppe Turco (N. di cat. 95651).	Calc. Ricordi e C. Milano, 12 settembre 1892.
32830	—	*Nuovissimo Vocabolario della lingua italiana* compilato su quelli di Alberti, Manuzzi, Rigutini, Gherardini, Tramater, Longhi, Toccagni, Tommaseo, Fanfani, coi tempi dei verbi irregolari, il plurare dei nomi, l'accentazione per la pronuncia, le definizioni moderne dei vocaboli scientifici e coll'aggiunta di un Dizionario geografico.	Tip. G. Gnocchi Milano, 14 agosto 1892.
32831	—	*Nuovo Dizionario italiano-francese e francese-italiano* compilato sulle traccie di quello di Cormon e Manni, arricchito di modi di dire moderni e di un gran numero di Vocaboli tolti dai dizionari di Sergent, Strambio, Alberti, Ronna, ecc. e con l'aggiunta di un Dizionario di nomi propri, storici e geografici.	Detta, 14 id. »
32832	Paganelli Atto	*La Cronologia Romana*	Tip. Pontificia S. Giuseppe, Milano, 7 novembre 1892.
32833	Ciarla Giuseppe	*Il Comune e le spese di Culto.* Legislazione, giurisprudenza e commenti di autori e pubblicisti con note ed appunti.	Tip. G. Passeri. Firenze, 1 novembre 1892.
32834	Placci Carlo	*Un furto,* romanzo	Tip. F.lli Treves Milano, 5 novembre 1892.
32835	Sudermann Hermann	*La fine di Sodoma,* dramma in cinque atti (traduzione di Otto Eisenschitz e Aristide Goldbacher).	Detta, 5 id. »
32836	Copasso Ferdinando	*Delle malattie dei Bambini e loro cura.* Trattato di Pediatria e Terapeutica infantile ad uso dei medici e degli studenti.	Unione Tip. Editrice. Torino, ottobre 1892.
32840	Corsi Atto	*Prontuario per le Elezioni Politiche*	(Edizione F.lli Bocca). Tip. E. Bruscoli. Firenze, novembre 1892.
32843	Claus Volfango	*Conversazioni italiano-tedesche* per scuola e famiglia . .	Tip. Giac. Agnelli. Milano, novembre 1892.
32845	Giamelli Giuseppe	*L'Arte del ricamo* ad uso delle scuole e delle famiglie. Album. (Edizione mensile).	Lit. Luigi Giani. Torino, novembre 1892.
32846	Mascagni Pietro	*I Rantzau,* opera musicale in quattro atti (partitura delle voci e degli strumenti).	—

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1892** *per gli effetti del Testo unico delle leggi de R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	26 ottobre 1892	2	
Gnocchi Giovanni (Editore).	Id.	11 novembre 1892	2	
Detto	Id.	11 id »	2	
Paganelli Don Atto (Benedettino di Vallombrosa).	Roma	14 id. »	2	
Ciarla Giuseppe.	Campobasso	15 id. »	2	
Fratelli Treves (Editori).	Milano	15 id. »	2	
Detti	Id.	15 id. »	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	15 id. »	2	
Corsi Atto (Segretario comunale).	Firenze	18 id. »	2	
Claus Prof. Volfango.	Milano	22 id. »	2	
Giamelli Cav. Giuseppe.	Torino	22 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il N. 1 (tre fogli con 26 disegni).
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	17 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 10 novembre 1892 al teatro Pergola in Firenze.

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32847	Leoncavallo R.	*Pagliacci*, opera musicale in due atti. (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte).	Calc. Sonzogno. Milano, 17 novembre 1892.
32850	Roggero Giuseppe	*Il secondo anno di Geografia* (4ª elementare) coll'appendice delle Regioni italiane (con 43 incisioni e con Atlante di 15 cartine in cromolitografia a 4 colori, con breve descrizione di ogni regione).	Tip. A. Vallardi. Milano, 23 novembre 1892.
32851	Greville Enrico	*Nania*, romanzo	Tip. F.lli Treves. Milano, 21 novembre 1892.
32852	Sardou Vittoriano	*Fedora*, dramma in quattro atti (traduzione di Vittorio Bersezio).	Detta, 21 id. »
32853	—	*Vita di S. Patrizia Vergine*, patrona della città di Napoli .	Tip. Giannini e figli. Napoli, 20 novembre 1892.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32837	Tartufari Luigi	*Della rappresentanza nella conclusione dei contratti* in Diritto civile e commerciale.	Unione Tip. Editr. Torino, 1892.
32838	De Cupis Adriano	*Di alcune fondamentali questioni sulla Determinazione della Indennità* nelle espropriazioni per causa di utilità pubblica.	Detta, 1892.
32839	Brunialti Attilio	*Codice Elettorale* politico ed amministratrivo	Detta, 1892.
32841	Conca Crescenzo	*Enciclopedia medico-chirurgica* compilata a sistema moderno .	Tip. dell'Unione. Napoli, maggio 1892.
32842	Arrigale M.	*Il Manuale commentato* delle istruzioni pel soldato di fanteria .	Tip. Malvolti e C. Rimini, 25 luglio 1892.
32844	Alvazzi-Delfrate Costantino	*Guida all'Acqua Minerale* e alla stazione climatica d'altezza di Varzo-Veglia nell'Ossola.	(Ediz. Rosenberg e Sellier - Libreria internazionale). Tip. A. Baglione. Torino, 1892.
32848	Denegri Teofilo	*Le Filigrane di Genova*. Trattato.	Tip. Sambolino e figlo. Genova, 1892.
32849	Ferraro Pasquale	*Breve compendio di anatomia patologica speciale* (appartenente alla Piccola Biblioteca Medica Contemporanea).	(Ediz. Casa Dott. F. Vallardi). Tip. A. Trani, 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	17 novembre 1892	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Id.	24 id. »	2	
Fratelli Treves (Editori).	Id.	25 id. »	2	
Detti	Id.	25 id. »	2	
Dolci Elisabetta e Matilde.	Napoli	26 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	15 novembre 1892	2	
Detta	Id.	15 id »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Conca Dott. Crescenzo.	Napoli	18 id. »	2	
Arrigale Michele (Capitano).	Milano	21 id. »	2	Art 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
Alvazzi-Delfrate Dott. Costantino.	Torino	21 id. »	2	
Denegri Teofilo.	Genova	23 id. »	2	
Vallardi Dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	24 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28361	Società Storica Comense.	*Raccolta storica* (Atti della visita Pastorale Diocesana (1589-1593) di F. Feliciano Ninguarda, Vescovo di Como).	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, 1892.
32318	Autori diversi	*La vita italiana nel trecento* (Serie di conferenze) . . .	Tip F.lli Treves. Milano, 5 novembre 1892.

ELENCO N. 18 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell' opera
9390	32846	Mascagni Pietro	*I Rantzau,* opera musicale in quattro atti (partitura) . .	Rappresentata per la prima volta il 10 novembre 1892 al teatro Pergola in Firenze
9391	32847	Leoncavallo R.	*Pagliacci,* opera musicale in due atti. (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte).	1892

Roma, addì 6 dicembre 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 884193 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 50, al nome di Fernandez *Costanza* fu Alessandro, nubile, domiciliata in Livorno e N. 905008 di L. 125, al nome di Fernandez *Costanza* fu Alessandro, minore, sotto la tutela di Nelli Vincenzo fu Francesco domiciliata in Pistoia-Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fernandez *Iole Costanza* fu Alessandro ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

N. 1,003,819 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 200, al nome di Martinelli *Emma* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Como (con annotazione di vincolo per reddito militare),

N. 1,003,818 al nome di Busatto Pietro di Giovanni, domiciliato in Como (con annotazione di vincolo per matrimonio con Martinelli Emma), furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il N. 1,003,819 a Martinelli *Diamante* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Como (con annotazione ecc.),

vera proprietaria della rendita stessa, e il

N. 1,003,818 vincolarsi pel matrimonio di Martinelli *Diamante* col titolare Busatto.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc., del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione — Attuale	DATA della presentazione — Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Storica Comense.	Como	21 novembre 1892	9 novembre 1888	—	Depositata la 2ª dispensa del vol. 2.
Fratelli Treves (Editori).	Milano	15 id. »	20 giugno 1892	—	Depositato il vol. 3° (ultimo).

a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865 N. 2337, 10 agosto 1875 N. 2652 e 18 maggio 1882 N. 756 (Serie 3ª), durante la **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1892.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO — Numero di Registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO — DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	687	17 novembre 1892	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	690	17 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione G. Fadiga.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 777527 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 40, al nome di Capo Amalia fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Francesca d'Agostino moglie in seconde nozze di Catapano Raffaele domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capo Emilia fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 809594 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 240, al nome di Vinelli Caterina Aimée (Amata) del vivente Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinelli Amata-Carlotta-Luigia-Maria di Giuseppe, minore, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 221678 e N. 221679 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondenti ai nn. 38738 e 38739 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 20 ciascuno e quella n. 673971 di L. 70 al nome:

la prima di Cacciotti Anna fu Antonio, domiciliata in Napoli,

la seconda di Cacciutti Anna di Angelo, domiciliata in Napoli,

la terza di Cacciotta Anna fu Angelo, domiciliata in Napoli,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai ri-

chiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cacciotti Anna di Angelo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 998527 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Carrano Emanuele fu *Ignazio*;

N. 998528 a favore di Carrano Chiara fu *Ignazio*, minore sotto la patria potestà della madre Vincenza Colella, della rendita di L. 10;

N. 998529 della rendita di L. 10, a favore di Carrano Anna fu *Ignazio*, minore, ecc. (come sopra);

N. 998530 per L. 10, a favore di Carrano Giuseppe fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998531 per L. 10, a favore di Carrano Ignazio fu *Ignazio*, minore, ecc (c. s.);

N. 998532 per L. 10, a favore di Carrano Gennaro fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998533 per L. 10, a favore di Carrano Maria fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998534 per L. 10, a favore di Carrano Giovanni fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998535 per L. 10, a favore di Carrano Assunta fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente agli stessi titolari figli del fu *Tommaso*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 19 di ordine 72 di protocollo e 9015 di posizione rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catanzaro in data 14 luglio 1892 al sig. Scalfari Giuseppe fu Vitaliano pel deposito da lui fatto del certificato consolidato 5 0[0 n. 149356 della rendita di L. 85 intestato a Larosa Alessandro fu Piervincenzo, con godimento dal 1° luglio 1892, per essere munito del nuovo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni regolarmente notificate, si procederà alla consegna del certificato sopradescritto, già munito del nuovo foglio compartimenti al sig. notaro Larosa Alessandro fu Piervincenzo, senza obbligo della restituzione della ricevuta, dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 499, rilasciata dalla Intendenza di Alessandria il 29 gennaio 1892, sotto i numeri 388[16465, per il deposito di un certificato nominativo consolidato 5 0[0, della rendita di L. 110, a favore del signor Vitale Bonajut fu Raffaello, con annotazione d'ipoteca a favore del nobile Annibaldi don Saule fu don Bernardino, quale certificato avente il n. 832140, con decorrenza dal 1° gennaio 1892, fu esibito dal sig. Gervaso Giuseppe di Alessandro per essere svincolato e traslatato a di lui favore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà consegnato al signor Gervaso Giuseppe di Alessandro il nuovo titolo, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 novembre 1892.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 30 agosto 1891 n. 517 e 19 luglio 1892 n. 414;
Veduto il Ministeriale decreto 21 ottobre 1891 n. 17227;

Determina:

È aperto il concorso a venti posti di segretario amministrativo di ultima classe nel personale del Ministero delle finanze, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso il segretariato generale, nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 1893;

Le domande di ammissione dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate al rispettivo capo di amministrazione, *non più tardi del giorno 16 gennaio p. v.*, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) tabella di servizio, *vidimata e certificata esatta* dal capo divisione, dal quale dipende l'impiegato;

b) diploma di laurea universitaria, o diploma di corso completo di uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, quando si trattasse di impiegati, di classe inferiore alla prima, i quali *non avendo compiuto, col detto giorno 16 gennaio*, sei anni di servizio, ne avessero però compiuti non meno di tre.

L'esame avrà luogo in base al programma che fu stabilito dal succitato decreto ministeriale 21 ottobre 1891, esclusa la parte V riguardante il debito pubblico e la cassa depositi e prestiti.

Roma, addì 8 novembre 1892.

Per il Ministro
LANZARA. 2

N.B. *All'esame sono ammessibili i soli vice segretari amministrativi del Ministero.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia vacante nel R. Istituto tecnico d Roma;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e con lo stipendio di L. 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado e di uno stipendio minore Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore, come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti, di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° il certificato di nascita;

2° un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3° la fedina criminale;

4° l'attestato di buona condotta;

5° un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1892.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gl'insegnanti che prestano servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, saranno ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° gennaio 1893, avranno superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato un servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conteranno oltre i 40 anni.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti di istruzioni dipendente da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 16 gennaio 1893.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione

Dal Ministero della Pubblica Istruzione il 16 novembre 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 dicembre 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	0 5	— 3 7
Domodossola	1/4 coperto	—	5 2	— 3 5
Milano	coperto	—	2 1	— 1 4
Verona	coperto	—	9 2	0 0
Venezia	coperto	calmo	3 8	1 7
Torino	3/4 coperto	—	2 7	— 1 6
Alessandria	coperto	—	1 7	0 0
Parma	3/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Modena	1/2 coperto	—	2 7	— 2 3
Genova	coperto	legg. mosso	11 3	7 3
Forlì	coperto	—	2 2	— 3 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	7 5	1 0
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	1 4
Firenze	coperto	—	—	1 5
Urbino	3/4 coperto	—	7 6	0 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 3	4 0
Livorno	coperto	molto agitato	17 5	4 8
Perugia	nebbioso	—	7 4	—
Camerino	coperto	—	7 2	1 1
Chieti	sereno	—	11 4	0 0
Aquila	coperto	—	5 5	2 2
Roma	q. coperto	—	11 2	8 2
Agnone	sereno	—	6 6	2 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	13 9	5 0
Napoli	piovoso	calmo	10 0	8 9
Potenza	1/2 coperto	—	6 2	2 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 3	6 5
Cosenza	1/2 coperto	—	12 2	6 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	6 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 8	10 8
Palermo	sereno	legg. mosso	17 7	4 4
Catania	coperto	calmo	14 0	9 3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	11 0	5 0
Siracusa	coperto	calmo	15 9	11 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.2
Umidità relativa a mezzodì 83
Vento a mezzodì . . . . . Sud debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 13°,6. Minimo 8°.2.
Pioggia in 24 ore: mm. 17 8.

Li 13 dicembre 1892.

In Europa estesa depressione intorno alla Danimarca, pressione abbastanza elevata alle estreme latitudini meridionali. Fano, Swinemunde 747, Zurigo 759, Algeri 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro pressochè stazionario; venti qua e là forti di libeccio al centro; diverse nebbie al Nord, pioggie al centro, temperatura aumentata.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto; venti quà e là freschi di libeccio al centro, deboli altrove.

Barometro da 761 a 762 millimetri al Nord, a 766 a Cagliari, Napoli, Lecce, da 766 a 767 millimetri in Sicilia.

Mare agitato a Palmaria, Livorno a Civitavecchia.

Probabilità: venti freschi specialmente del terzo quadrante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente sull'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE dichiara decaduta, per l'assenza dell'onorevole Petronio, l'interrogazione da lui presentata e diretta al ministro dei lavori pubblici.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Omodei sul ristabilimento della pretura di Francoforte.

Dice di non poter presentare un disegno speciale di legge: ma che, presentandosi l'occasione di rimaneggiare quello delle preture, terrà presente l'importanza della pretura di Francoforte, e la raccomandazione dell'onorevole Omodei.

OMODEI dichiarasi soddisfatto, convinto che la necessità della pretura da lui raccomandata non potrà essere discussa, presentandosi l'occasione cui l'onorevole guardasigilli alludeva.

GRIMALDI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, risponde ad interrogazioni del deputato Vischi « se e come il Governo intenda modificare l'attuale sistema di concessione dei premi di esportazione dei vini », e « se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con questo anno decorre sulla tassa di distillazione » e ad altra del deputato Montagna che desidera conoscere come, e quando, intende provvedere allo stato miserando fatto all'industria dell'alcool dalla vigente legislazione delle tasse di fabbricazione e di vendita ».

Nota che il Governo non crede di poter conservare l'abbono del 40 per cento.

Osserva poi che la materia dei premi di esportazione è così grave ed importante, che si riserve di studiarla con amore, onde presentare un disegno di legge in proposito.

VISCHI non è contento delle risposte del ministro per la questione dell'abbono.

Riconosce che il problema va risoluto radicalmente, ma reputa pericoloso comprometterlo oggi, riducendo a 35 l'attuale abbono del 40 per cento.

Considera che una grande quantità di vini scaduti non ha altra salvezza che la distillazione, e che questa deve migliorare la fabbricazione dell'acquavite.

Prende atto delle promesse di modificare la legge vigente del *draw back*, che oggi offre dei doni insperati ai sensali, senza favorire i produttori e molto meno i compratori. Occorrerebbe il premio fisso, che anche esponendoci a maggiori spese, ci assicurerebbe un maggior sviluppo della enologia; vale a dire della economia nazionale.

MONTAGNA confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro presenterà il disegno di legge da lui promesso.

GRIMALDI, ministro delle finanze, per conciliare i diversi interessi conviene ponderatamente studiare la misura degli abboni, sia in rapporto agli interessi delle varie industrie che a quelli dell'erario.

VISCHI nota che in ogni caso sarebbe meglio conservar le cose come sono, piuttosto che venire a mutamenti assolutamente dannosi alle industrie.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dall'interno.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Amadei — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Basini — Bastogi Gioachino — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calvesi — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Cardarelli — Carenzi — Carmine — Casale — Castoldi — Casterina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colarusso — Colombo — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Corsi — Costa — Costantini — Cucchi — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Danieli — D'Arco — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucchini — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Masi — Materi — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura.

Narducci — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Pansini — Paolucci — Papa — Parona — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Polti — Pottino — Pozzi-Domenico — Pullè — Pullino.

Quarena.

Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Scaglione — Scaramella Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Serristori — Severi — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzoli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Vastarini-Cresi — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zizzi.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Discussione del bilancio della guerra.

PRESIDENTE non essendovi alcun oratore inscritto dichiara chiusa la discussione generale.

AFAN DE RIVERA parla sul capitolo 1° : Ministero - personale di ruolo.

Fa considerazioni sui sott'ufficiali nominati scrivani locali dopo 12 anni di servizio; i quali vengono a perdere buona parte dei loro assegnamenti entrando nella terza classe di scrivani locali. Deplora la triste condizione di questi impiegati, e raccomanda che ad essi si provveda.

OMODEI osserva che sono vacanti dei posti di ufficiale d'ordine e che a questi potrebbero essere destinati degli scrivani locali. Desidera poi che a questi siano parificati gli assistenti dei distretti e gli scrivani del Genio.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che questa è questione di ordinamento, e che nella relativa legge si terrà conto delle proposte fatte. Quanto ai posti di ufficiale d'ordine, assicura che saranno tosto occupati.

PAIS, relatore, si unisce ai voti dei preopinanti perchè sia rialzato il morale di questo personale.

(Approvansi i capitoli dall'1 al 15).

CARDARELLI, sul capitolo 16: « Corpo e servizio sanitario » raccomanda al ministro di far andare di pari passo i mezzi di conservazione con quelli di distribuzione e di provvedere quindi alla salubrità degli edifici militari, la maggior parte dei quali non risponde ai principii dell'igiene.

Comprende le difficoltà finanziarie; ma esorta il ministro e la Camera a considerare che a poco gioveranno le spese per gli armamenti se nel momento del bisogno non si avranno soldati sani e vigorosi, e che lo Stato ha il dovere di restituire alle famiglie soldati atti a portare un valido concorso all'operosità nazionale.

Nota che i soldati muoiono sopratutto di morbillo, vaiolo e di tifo, malattie che non dipendono dalla vita militare, ma dall'insalubrità delle caserme, e che non arrestate si propagano per tutto il paese. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

GALLETTI, dopo essersi associato alle raccomandazioni dell'onorevole Cardarelli, sollecita il ministro a presentare il disegno di legge diretto a modificare l'istituzione del tiro a segno, il quale contribuirà a ringagliardire il soldato italiano.

Ritiene che contribuirebbe a migliorare la igiene dell'esercito anche il reclutamento territoriale; e fa voti per l'attuazione di tale sistema.

PELLOUX, ministro della guerra, dopo aver ringraziato l'onorevole Cardarelli per la sollecitudine da esso dimostrata per l'esercito, lo assicura che nelle condizioni sanitarie dell'esercito, per le vigilanti cure del Governo e del Parlamento, vi ha un progresso continuo e notevole; sebbene il cambiamento di clima sia un coefficiente di infermità che costituisce un privilegio del nostro paese.

Sotto questo aspetto riconosce con l'onorevole Galletti la preferibilità del sistema territoriale.

In risposta alla espressa raccomandazione dell'onorevole Galletti, dichiara poi che presenterà tra pochi giorni il disegno di legge sul tiro a segno.

(Sono approvati i capitoli dal 16 al 23).

BRUNICARDI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla nuova ripartizione di fondi per opere idrauliche.

MEL chiede a qual punto siano i lavori per la riforma del Codice penale militare, quando sarà riformato l'ordinamento della giustizia militare e quali economie se ne possono attendere.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che la riforma del Codice penale militare è allo stato di relazione nel Senato, ma che i risparmi che possono derivare dal conseguente riordinamento dei tribunali militari non potranno figurare nel prossimo bilancio.

(Sono approvati i capitoli 24 e 25).

FULCI N. raccomanda un metodo più pratico per istruire gli ufficiali in congedo, convinto che, col sistema ora in uso, quegli ufficiali non siano più in grado di esercitare efficacemente il comando. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce fondata, in parte, l'osservazione dell'onorevole Fulci, e spera di trovare un temperamento.

Deve però escludere che gli ufficiali in congedo, ove fossero richiamati, non sarebbero in grado di comandare a un riparto di truppe.

(Sono approvati i capitoli fino al 28 inclusive).

NICCOLINI crede che si potrebbero trovare considerevoli economie sui capitoli dei viveri, ove il Governo volesse decidersi a mettere il dito sulla piaga, tutelando ad un tempo l'igiene dei soldati e l'interesse del bilancio.

Non è raro il caso che grani e farine rifiutate, ad esempio, a Firenze siano accettate a Torino: ed è frequentissimo il caso che alle forniture militari si destinino carni assolutamente scadenti.

Afferma che gravi inconvenienti, in fatto di farine, si verificarono a Livorno, e ripete al ministro la raccomandazione di provvedere. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, non può ammettere le critiche generali dell'onorevole Niccolini che costituirebbero un grave biasimo a tutte le autorità militari.

Aggiunge però che se l'onorevole Niccolini ha fatti speciali da citare, sarà lieto di punire i colpevoli.

NICCOLINI è convinto delle buone intenzioni del ministro; ma insiste nelle sue affermazioni, e si riserva di narrare fatti speciali privatamente al ministro.

Aggiunge che taluni ufficiali hanno tante volte tentato di denunziare gli inconvenienti, ma non hanno avuto ragione di esserne soddisfatti.

PAIS, relatore, dice che la Commissione del bilancio non ha creduto di fare osservazioni su questi capitoli, persuasa che il ministro avrebbe saputo difendere l'interesse dell'erario e l'igiene dei soldati.

(Sono approvati i capitoli fino al 30).

GALIMBERTI al capitolo 31 parla degli inconvenienti che si verificano in conseguenza del casermaggio a danno delle finanze comunali, e specie dei Comuni di confine e di montagna, i cui abitanti sono eccessivamente tormentati a causa degli alloggi militari.

Spera che il ministro vorrà presentare un disegno di legge che elimini il deplorato inconveniente.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che il disegno di legge è già pronto, e che sarà presto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

(Si approvano i capitoli 31 e 32).

VALLE ANGELO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di dare la pensione al personale di custodia nei depositi di allevamento di cavalli.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che questo personale è assunto in servizio avventizio: ma promette di studiare se sia possibile inscriverlo negli organici del personale dipendente dallo Stato.

(Sono approvati i capitoli fino al 41).

ANTONELLI parla delle spese per l'Africa, elogiando il Governo per aver ridotto lo stanziamento; dubita però che la spesa possa essere contenuta nei limiti dello stanziamento medesimo, per la parte relativa al bilancio della guerra.

Non parlerà della parte politica della questione solo accennando di non potere essere troppo ottimista in proposito.

Ma contenendo le sue osservazioni nel campo puramente amministrativo, ricorda che, l'anno scorso, ci fu una spesa di oltre due milioni superiore alle previsioni, senza contare circa sei milioni di residui passivi.

Tale esperienza, secondo l'oratore, non vale perciò a persuadere che sulla cifra dell'anno scorso siano possibili ulteriori economie.

Raccomanda maggiore specificazione nelle spese d'Africa. E suggerisce intanto di portare una semplificazione nel servizio amministrativo della Colonia dove impera una burocrazia dipendente da quattro Ministeri, istituendo una amministrazione autonoma con bilancio speciale approvato dal Parlamento.

Raccomanda al Governo di occuparsi della colonizzazione, facendo notare che il raccolto ottenuto mercè gli esperimenti del deputato Franchetti con una spesa di lire 120,000, è inferiore a quello della stazione della Società geografica nello Scioa, dove le spese sono pressochè nulle. (Vive approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara all'on Antonelli di essere disposto a studiare il concetto di un bilancio coloniale, col desiderio che si possa tradurlo in atto.

Quanto all'economia proposta, spera che, almeno in parte, sarà possibile conseguirla mercè miglioramenti da introdurre nel servizio amministrativo.

ANTONELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PAIS, relatore, riconosce la necessità di portare tutte le possibili economie nelle spese della colonia.

(Si approvano i capitoli fino al 43).

CASALE parla sul capitolo 44 domandando se nella somma di lire 600,000 stabilita sul capitolo sia compresa la spesa necessaria per istituire il nuovo tiro a segno di Napoli.

Fa la storia del tiro a segno di Napoli, e dice che quella Società del tiro a segno potrebbe avere 30,000 soci se ci fosse un buon campo di tiro.

PELLOUX, ministro della guerra, dice che la cifra stabilita in bilancio è in parte destinata alla costruzione di nuovi campi di tiro. È stato già fatto il riparto di questa parte secondo le relazioni dei prefetti.

Intanto rassicura l'oratore sugli effetti della nuova legge del tiro a

CASALE replica dicendo che è soddisfatto dell'ultima parte delle dichiarazioni del ministro, però fa presente che è indispensabile che a Napoli si costruisca un nuovo campo di tiro.

(Sono approvati i capitoli fino al 46).

VERZILLO, parla sul capitolo 47 lamentando i numerosi licenziamenti, che si fanno da qualche tempo nelle fabbriche d'armi del Governo e segnatamente in quella di Capua.

Desidererebbe dal ministro una dichiarazione la quale rassicurasse almeno gl'interessati che questi licenziamenti non saranno continuati.

Deplora poi che spesso negli arsenali si adibiscano alla riparazione delle armi i soldati in cambio degli artigiani.

PELLOUX, ministro della guerra. Gli dispiace non potere fare dichiarazioni che sodisfino interamente l'on. Verzillo.

Ci fu una epoca di lavori straordinari in cui si adibitarono fino a 15,000 operai, però fu un'epoca transitoria, ora si è stabilito l'organico degli operai degli stabilimenti d'artiglieria ed il personale si deve ridurre entro i confini di quest'organico.

Del resto quest'operazione è già fatta e non vi saranno in avvenire ben pochi licenziamenti.

Quanto al lavoro dei soldati fa osservare che certe mansioni devono essere per necessità affidate ad armaiuoli militari.

VERZILLO replica dicendo che spesso non soltanto nei reggimenti ma anche negli arsenali si adibiscono dei soldati come operai.

PELLOUX, ministro della guerra, fa osservare che si debbono impiegare in qualche modo i soldati dei distretti.

(Sono approvati i capitoli fino al 52).

LEALI parla sul capitolo 53 pigliando occasione da esso per rammentare al ministro la promessa di presentare un disegno di legge per modificare l'attuale regime, che regola le servitù militari.

PELLOUX, ministro della guerra, spera poter presentare il relativo disegno di legge alla riapertura della Camera dopo le vacanze natalizie.

LEALI prende atto e ringrazia.

(Sono approvati i capitoli fino al 59, nonchè il complesso del bilancio in lire 240,353,440, nonchè l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Spese straordinarie militari da inscriversi del bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge sulle spese straordinarie militari.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

SOLA prende occasione da questo disegno di legge per domandare schiarimenti sulla costituzione della cavalleria territoriale non credendo che essa possa servire ad altro che a rendere disponibili altre forze per il servizio guerresco.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che è appunto nelle sue intenzioni di dare alla cavalleria territoriale quelle attribuzioni che l'on. Sola vuole darle; del resto si discuterà di ciò in sede più opportuna.

PRESIDENTE non essendovi altri oratori inscritti, pone ai voti l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione delle opere per la bonifica di Burana.

PRESIDENTE dà atto all'on. Rava della presentazione di questa relazione.

Convalidazione di elezioni.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dell'on. Branca Ascanio nel collegio di Potenza e dell'on. Valli Eugenio nel collegio di Lendinara.

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sopra questo disegno di legge.

DE SALVIO domanda schiarimenti intorno agli uffici postali di seconda classe, pei quali si è ridotto il fondo stabilito in bilancio, ciò che non si potrà fare se non rinunciando ad aprire nuovi uffici là dove ve ne sarà stretto bisogno.

Raccomanda poi la sorte del basso personale delle poste e dei telegrafi, il quale versa in tristi condizioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che vi sarà sempre modo di aprire nuovi uffici postali di seconda classe là dove ve ne sarà stretto bisogno.

Promette in seguito di presentare presto dei disegni di legge, che varranno a migliorare la condizione del basso personale delle poste e dei telegrafi, nonchè del personale straordinario e fuori ruolo.

MAZZIOTTI, relatore, espone le ragioni, per le quali la Commissione del bilancio ha creduto di poter approvare le economie proposte in alcuni capitoli del bilancio.

Non può poi che applaudire alle intenzioni del ministro riguardanti il basso personale e quello straordinario.

DE SALVIO ringrazia il ministro e si dichiara sodisfatto.

LOCHIS ricorda e rammenta una petizione, che egli ha già da un pezzo presentato, per parte dei bassi impiegati postali, nella quale questi domandano un modesto miglioramento.

TRIPEPI dice che l'onorevole ministro delle poste e telegrafi passa per un riformatore; ora queste intenzioni riformatrici hanno suscitato già dell'allarme in varie città, che dalle riforme si sentono minacciate.

Domanda per ciò delle dichiarazioni rassicuranti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che egli non è un grande riformatore, ma un modesto servitore del paese.

Ad ogni modo, se riforme vi saranno, si discuteranno al momento opportuno. Però può fin d'ora assicurare l'on. Tripepi che finora nulla è deliberato su la pretesa abolizione delle Direzioni postali e telegrafiche di Reggio e di Catanzaro.

LUCIFERO ringrazia l'on. ministro per le sue dichiarazioni ed osserva che la direzione postale di Catanzaro non dovrebbe, nè potrebbe essere soppressa. Termina dichiarando che ritira la interrogazione che aveva presentato su questo argomento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Sono approvati senza discussione i capitoli fino al 16).

NICCOLINI parla sul capitolo 17 incoraggiato dalla benevolenza, con cui il ministro delle poste e dei telegrafi ha accolto le raccomandazioni degli altri deputati. Crede miserrima la condizione dei poveri agenti rurali, che sono così male retribuiti e devono tanto camminare. L'oratore ha sentito tanta compassione per uno di questi poveri agenti che gli ha regalato un somaro. (Viva ilarità).

Spera che il ministro nel prossimo bilancio vorrà curare perchè la condizione dei poveri agenti rurali sia migliorata.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che l'Amministrazione non mancò di occuparsi della questione e cercò di fare quanto poteva nelle condizioni del bilancio.

Recentemente furono estese le attribuzioni delle collettorie rurali, e in conseguenza furono alquanto migliorate le condizioni di questi agenti.

Anche per l'avvenire il Governo farà quanto sarà possibile per migliorarne le condizioni.

MEL si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Niccolini, e lo prega di provvedere col prossimo bilancio.

VISCHI, poichè le attuali condizioni finanziarie non ci consentono di destinare al miglioramento dei servizi postali e telegrafici i proventi dei servizi stessi, invoca dal ministro qualche miglioramento, se non materiale, almeno morale pel personale delle poste.

Raccomanda particolarmente che sia migliorata la posizione morale dei titolari di uffici postali, che ora sono considerati come semplici commessi, e che si costituisca anche per essi, come si fece pei maestri, una cassa pensioni.

Esorta poi il ministro ad aumentare il numero degli uffici postali nei piccoli centri anche per accrescere i proventi del servizio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, si occuperà degli importanti argomenti segnalati dall'onorevole Vischi.

(È approvato il capitolo 17).

MERELLO, sul capitolo 18, esprime il timore che le economie su questo capitolo siano effetto di riduzione di servizi.

Domanda al ministro che sia ricostituito il servizio della corriera fra Muravera e Lanusei, che fu di recente soppresso con grave danno di quelle popolazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, non può rinunziare all'economia proposta su questo capitolo. Tuttavia terrà conto della speciale raccomandazione fatta dall'onorevole Merello.

MAZZIOTTI, relatore, osserva che la soppressione del servizio di corriera fra Muravera e Lanusei non può esser dipeso da ragioni di bilancio.

(Sono approvati i capitoli 16 a 26).

EPISCOPO, sul capitolo 27, rileva la voce corsa che sia in istudio una proposta per sopprimere in Otranto tre fili sottomarini; si augura che questa voce non sia fondata, e invoca dal ministro una dichiarazione rassicurante.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che si fecero degli studi puramente tecnici nel senso accennato dall'onorevole Episcopo.

Il ministro non conosce ancora i risultati di questi studi, ma sarà ben lieto se saranno tali che possano togliere le apprensioni della città di Otranto.

(È approvato il capitolo 27).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE, legge la seguente proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Vendemini e altri deputati, ammessa dagli Uffici alla lettura:

« All'articolo 498 del Codice di procedura penale, in relazione all'articolo 47 della legge 8 giugno 1874 sulle modificazioni all'ordinamento dei giurati, sono soppressi due incisi:

« *riassume brevemente la discussione* »

« *fa noto ai giurati le principali ragioni addotte contro e in favore dell'accusato* »

« Vendemini, Riccardo Luzzatto, S. Barzilai, Caldesi, Socci, Lucchini. »

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della seguente votazione per scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Voti favorevoli 235
Voti contrari 90

(La Camera approva).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE, in seguito all'incarico conferitogli dalla Camera, chiama a far parte della Commissione per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere il limite massimo della sovrimposta gli onorevoli Caldesi, Casana, Castoldi, Castorina, Chiaradia, Chinaglia, Cucchi, Del Balzo, Florena, Grippo, Levi, Monticelli, Pansini, Pompili, Tortarolo, Valli E., Vollaro De Lieto.

Chiama poi a far parte della Commissione per le tariffe doganali e i trattati di commercio gli onorevoli Bonacossa, Luzzatti L., Marcora, Miceli, Niccolini, Pavoncelli, Peyrot, Randaccio, Saporito, Torrigiani, Zeppa.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sull'abbandono dei lavori progettati per l'Università di Napoli.

« Di San Donato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli se, e quando sia disposto a dare pratica esecuzione all'art. 21 della legge 16 giugno 1892 sui giudici conciliatori.

« E. Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui provvedimenti legislativi che crederà proporre sugli ospedali del Regno, a norma del secondo capoverso dell'art. 97 della legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

« Lampiasi ».

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la interpellanza dall'on. Galli Roberto, che sarà svolta al suo turno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta al suo turno l'interpellanza dell'on. Bovio.

BOVIO attesa la speciale importanza politica di quella interpellanza si riserva di pregare il presidente del Consiglio di destinare allo svolgimento della medesima una seduta speciale, quando sia esaminata la discussione dei bilanci.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 12 — *Senato.* — Si discute l'indirizzo al Re.

Il ministro del Demanio, Carp, attacca violentemente i liberali, rimproverandoli di avere idee ristrette e cuori cattivi.

BUENOS-AYRES, 12. — Bernejo rifiuta il portafoglio dell'Interno per ragioni di salute.

Si smentisce la voce corsa della dimissione del Ministro delle finanze.

GENOVA, 12. — La Società di letture e conversazioni scientifiche tenne stasera una riunione, in cui il contrammiraglio di riserva Arminion fece una applaudita commemorazione dell'ammiraglio Saint-Bon.

Vi assistevano le notabilità cittadine, parecchie signore ed uno sceltissimo pubblico.

ATENE, 12. — *Camera dei deputati.* — Si discute sulla rottura delle relazioni greco-rumene in seguito all'affare dell'eredità Zappa.

Si approva, con 130 voti contro 7 e 13 schede bianche, un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto.

MADRID, 13. — Il Ministero offrirà l'ufficio di Sindaco di Madrid al marchese Gubas.

Inoltre decise di riprendere attivamente i negoziati economici colla Francia.

MADRID, 13. — Il capitano di vascello, Cervara, è stato nominato ministro della marina.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—	97,–97,02 1/2 96,97 1/2	97 —	97,05 97 1/2 10 12 1/2		— —	
Rendita 5 0/0 2.a grida		—	—	(95	— —	97,17 1/2 97,10.		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	97,20	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			59 —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			102 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			93 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			100 75	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			10[illegible] 50	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —				Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			460 50	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			495 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	658		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sardo (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1320 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1048 —	
» » Generale	»	500	300		— —	348,50 347,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			390 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			495 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —			514 —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			895 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1192 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 genn. 90	500	500		— —	399 98 1/2 98 97 1/2		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	145 1/2 146 143 1/2		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			152 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			221 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 » 92	250	250		— —			208 —	
» » Caoutchouc.	1 » 90	200	200		— —			35 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	143 44 45 43		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			291 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		26 05
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: LUIGI GAUTTIERI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 10
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	494 —
Az. Fer Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	356 —
» Banco di Roma	390 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » In. e Com. (an)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	165 —
» » Immobiliare.	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	216 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	162 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.